



Regione Abruzzo



Provincia di Teramo

IMMAGINI del GUSTO

percorsi contemporanei sul cibo



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE



CENTRO
ITALIANO
DELLA
FOTOGRAFIA
D'AUTORE



sede espositiva

Palazzo De Sanctis, Castelbasso

opening

24 maggio 2008 ore 19,00
Castelbasso, Castellalto (TE)

periodo mostra

24 maggio – 22 giugno 2008

apertura

venerdì: 16:00 - 20:00

sabato: 16:00 - 20:00

domenica: 10:00 - 13:00

16:00 - 20:00

eat.it
a cura di
francesca referza

eat.it è una mostra fotografica che intende offrire uno sguardo contemporaneo sul binomio arte e cibo. Il titolo è uno slogan che, scimmiettando un provincialismo tutto italiano, invita a mangiare prodotti nazionali, ma lo fa comunque utilizzando l'inglese. L'altra ironia implicita nel titolo della mostra sta nella ormai imprescindibile necessità di dover veicolare tutto tramite il web.

eat.it è una collettiva di artisti di diverse generazioni, che vivono e lavorano tra Teramo, L'Aquila, Pescara e Roma, molti dei quali, oltre alla fotografia, utilizzano altri mezzi espressivi come il video e l'installazione.

Da sempre il cibo è parte del linguaggio figurativo sia di quello del passato che di quello più contemporaneo. Guardando indietro, oltre a *I mangiatori di ricotta*, quadro della seconda metà del Cinquecento di Vincenzo Campi, vengono in mente *Il Mangiafagioli* (1580-1590) di Annibale Carracci, i tanti quadri di Evaristo Baschenis, uno dei più importanti autori di nature morte del Seicento italiano, i famosi *I mangiatori di patate* (1885) di Van Gogh, le *Déjeuner sur l'herbe* realizzato nel 1866 da Claude Monet o *Pommes et oranges*, (1895-1900) di Paul Cézanne. Passando da esempi noti della storia dell'arte alla seconda metà del Novecento emblematico, fin nel titolo è *Dinners* del 1965 di Daniel Spoerri, artista di origine rumena che ha aperto ristoranti e imbandito banchetti entro gallerie d'arte, attribuendo ai critici il ruolo di camerieri. *Dinners* è un esempio dei suoi famosi tableaux-piège, "quadri trappola", tavoli sulle cui superfici vengono incollati oggetti lasciati casualmente e che vengono poi appesi al muro come veri e propri quadri.

Caffè, cioccolato, caramello, zucchero, fagioli, cozze sono invece stati alcuni degli ingredienti utilizzati dal torinese Aldo Mondino che, nel 1967 ha creato la celebre *Torre di torrone*, un'installazione composta da autentiche confezioni di torrone, incastrate le une nelle altre come se fossero mattoni. Con *Mecca-Mocca*, opera del 1988, l'ambiente era invaso dal profumo dei chicchi e della polvere di caffè che

l'artista aveva usato per comporre il disegno di un grande tappeto. Anselmo, artista il cui esordio è legato all'Arte Povera, ha indagato le interazioni tra materiali di opposta natura, come quelli organici e inorganici. Così in *"Scultura che mangia"* (*Senza titolo*), del 1968 alcune foglie di insalata sono pressate tra blocchi di granito finché, decomponendosi, ne provocano il distacco.

Claes Oldenburg, artista che ha contribuito alla nascita della Pop Art americana, dagli anni Sessanta ha iniziato a creare le cosiddette sculture molli, elaborazioni tridimensionali di oggetti ma soprattutto di cibi e bevande vendute nelle catene dei fast food, come hamburger, Seven up, roast beef, fette di torta o coni gelato. A partire dalla fine degli anni Settanta, insieme a Coosje van Bruggen, Oldenburg ha poi sviluppato le sue opere portandole a dimensioni a volte gigantesche, inserendo in spazi pubblici lavori aventi sempre il cibo come protagonista come *Spoonbridge and Cherry* o *Apple core*.

Ohne Titel del 1991, della tedesca Rosemarie Trockel è un quadro di acciaio dipinto di bianco con piastre nere dei fuochi da cucina. Una scultura concettualmente simile a questo lavoro caratterizzato dal minimalismo consiste in un cubo di acciaio su cui sei fuochi da cucina sono disposti in due linee parallele, diagonali, come a stabilire un ponte tra il dominio femminile nella cucina e il dominio maschile nella produzione industriale.

Il video *The onion* (1996), mostra il primo piano del viso di Marina Abramovic che, ripete una cantilena mentre addenta, ostentando indifferenza, una cipolla con la buccia fino ad arrivare tuttavia alle lacrime.

Nel video *Hausfrau Swinging* (1997) di Monica Bonvicini, artista che indaga la relazione tra lo spazio architettonico e i corpi femminili, una donna nuda con la testa infilata in una casa di cartone, sbatte la testa contro i muri dell'angolo in cui si trova, metafora della condizione mentale della donna asfissata dallo stereotipo maschile che la vuole costretta tra sessualità e mura domestiche.

Le prime installazioni dell'argentino Rirkir Tiravanija, le cui opere in-

dagano il ruolo sociale dell'artista, includevano pasti cotti. Le sue installazioni spesso assumono la forma di palchi o stanze per la condivisione dei pasti, il cucinare, ecc. L'architettura e gli ambienti del vivere e socializzare sono un elemento centrale nel suo lavoro.

Il giapponese Tsuyoshi Ozawa, ha realizzato grandi fotografie della famosa serie 'arma vegetale'. Il processo dell'artista è il seguente: Ozawa coinvolge un soggetto e gli chiede la ricetta del suo piatto di verdura (talvolta, pesce) preferito. Egli poi assembla un'"arma" con gli ingredienti e fotografa il soggetto mentre la imbraccia. In seguito, le verdure vengono cucinate secondo la ricetta, poi si fa un party, si beve e si fa conversazione. Spiega l'artista: "Il fatto che gli stessi ingredienti possono essere trasformati da un gesto di conflitto in un'opportunità di discussione, coinvolgendo un gran numero di persone intorno ad un singolo piatto, rafforza l'idea che l'inimicizia e l'amicizia rappresentino due facce della stessa medaglia, e che entrambe possano essere generate da una semplice differenza di interpretazione".

Del brasiliano Vik Muniz è emblematica l'opera *Atalanta and Hippomenes after Guido Reni (Pictures of Junk)*, (2006) per l'accostamento di un importante e famoso dipinto del Seicento italiano alla spazzatura, materiale deperibile per eccellenza. Questo artista è comunque noto per l'utilizzo frequente di materiale organico come la glassa del caramello o i chicchi di caffè.

Il cinese Gu Dexin nel 2006 ha realizzato presso la galleria Continua di San Gimignano (SI) *September 2nd 2006*, installazione con un bulldozer e 5 tonnellate di mele dal forte impatto olfattivo, mentre nel 2007 ha creato la scenografica *2007-01-13*, installazione connotata fortemente dal giallo per via del tappeto di banane. Ai lati, come se fosse un viale, parallelepipedi con vasi in ferro battuto.

Che si tratti di ingredienti, di ambienti o di azioni, o semplicemente di allusioni, il cibo, e tutto quello che ruota intorno ad esso, è onnipresente tanto nella storia dell'arte quanto nell'arte contempora-

nea. *eat.it*, prendendo spunto da questo longevo binomio, presenta, attraverso il media fotografico, otto diversi modi di interpretarlo, tanti quanti sono gli artisti in mostra. I risultati sono ludici con Angelo Calgani, bulimici con Cristiana Califano, malinconico-metafisici con Alessandro Cicoria, concettuali con Berardo Di Bartolomeo, poetico-meditativi con Piotr Hanzelewicz, di documentazione con Giampiero Marocci, ironici con Ciro Meggiolaro, narrativi con Pino Monaco.

The flag di Angelo Calgani (Roma, 1975) – spiega lo stesso artista – è un gioco sulla finzione. Veri barattoli di prodotti alimentari assemblati in modo tale da creare un'immagine "realisticamente illusoria". L'intento è quello di travestire ciò che ci sta davanti, trasformarlo in altro. Con ironia e senso ludico dell'azione creativa. Calgani presenta in effetti una bandiera italiana virtualmente mangiabile perché costituita di piselli, ceci e pomodori in scatola. L'aspetto pop del lavoro, sottolineato anche dal titolo in inglese, non elimina, bensì semmai rafforza la tentazione di chiedersi, di fronte all'opera, quali siano ad oggi i valori sui quali si fonda il nostro paese, di cui la bandiera è il simbolo più riconoscibile.

Divina Cucina di Cristiana Califano (Bojano, CB, 1978) è originariamente un video da cui l'artista ha tratto gli scatti che la ritraggono intenta a preparare una succulenta e abbondante cena. Le circa 150 immagini tratte dal video sono state stampate dall'artista su carta adesiva, in modo da dare al lavoro quel carattere di maggior immediatezza proprio del video. Come una Biancaneve dei nostri giorni Cristiana Califano, è intenta a preparare con amorevole cura una serie di piatti che tuttavia, alla fine, verranno consumati in bulimica solitudine.

Genesi di una sparizione di Alessandro Cicoria (San Benedetto del Tronto, AP, 1980) è una serie di dodici scatti in bianco e nero. Due formine per dolci. Un uomo e una donna. Il tempo e la luce scan-

discono e nutrono nitrati d'argento sensibili al reale. Da un gioco di ombre si passa come in una metafora dolciaria sulla creazione, al profilo confuso e indistinto delle due formine. All'occhio appare un orizzonte unico formato dalla successione dei dodici scatti impercettibilmente più scuri e più chiari. Infinito, nitida fuga.

19/12/1964, data di nascita e titolo dell'installazione di Berardo Di Bartolomeo (Teramo, 1964), è un codice a barre realizzato con una miriade di piccole foto di alimenti. Il codice a barre è una codifica di informazioni digitali utilizzata in particolare per i prodotti di largo consumo, consistente in una sequenza di barre verticali accostate tra loro con diverso spessore e spaziatura, che vengono stampate sull'involucro del prodotto. In *19/12/1964*, le barre composte da tanti diversi cibi colorati, sembrano confermare il fatto che, come ha dichiarato nell'Ottocento il filosofo tedesco Ludwig Feuerbach, siamo quello che mangiamo.

Coffee sequence di Piotr Hanzelewicz (Lodz (Polonia), 1978), è un concept di dieci scatti. L'intenzione dell'artista è quella di riportare e restituire attraverso delle immagini, la scansione dei tempi e delle tappe del rito del caffè. Pur non avendo una etichetta codificata - spiega l'artista - bere caffè assume il più delle volte una dimensione pretestuale rispetto a ciò che apparentemente è di contorno. Dunque non propriamente l'atto in sé di sorseggiare la bevanda, è il mio interesse, quanto ciò che accade nel "mentre". Una successione di immagini che, a partire dal primo piano di un copritavola, trasmette il senso dello scorrere del tempo e del rumore "intorno" per via additiva, scatto dopo scatto, lentamente e in silenzio. La forchettina da dessert d'argento comunque fuori posto dà al lavoro una chiave di lettura surrealistica.

Con *Mercato generale* di Giampiero Marocci (Teramo, 1971), si va in giro nei mercati locali: si intravedono particolari di scritte, prodotti e ritratti di addetti ai lavori. Quello di Marocci è un lavoro incentrato sulla documentazione, ma con una attenzione per i dettagli e le sfumature che testimoniano la sensibilità del suo occhio da fotografo.

Catena alimentare di Ciro Meggiolaro (Padova, 1978) è una serie di quattro scatti basati sulla divertente e insolita fusione tra l'ambiente della cucina e quello del bagno. Due ambienti diversi, che sottolineano tuttavia dell'uomo l'evidenza di essere vivo. Ciò che caratterizza il lavoro, a parte l'insolito e sorprendente accostamento tra cucina e bagno, sorta di crasi architettonico - fisiologica, è l'evidente equilibrio formale delle singole fotografie e della loro successione.

Reportage urbano di Pino Monaco (Zurigo, CH, 1964) sono una serie di diapositive ottenute dal recupero di carte di caramelle, da proiettare l'una di seguito all'altra. Come in un reportage di ciò che quotidianamente accade in una città, l'artista ha creato immaginarie scene di vita urbana semplicemente applicando sulla superficie delle carte dei trasferibili. Ecco allora una mamma con passeggino, dei bambini che giocano a pallone in cortile, un incidente stradale o aerei che attraversano il cielo sovrapporsi alle scritte relative agli ingredienti di cui sono composte le caramelle. Forme e colori che hanno il gusto di una volta.

Mangiare insieme, dar vita al "convivio", è una circostanza che trasforma un atto di sopravvivenza in un gesto simbolico, molto intimo, carico di significati. Gli artisti, da sempre, usano il cibo per raccontare e rappresentare; oggi, poi, ci sono cuochi che preparano piatti che sembrano "tavole" artistiche.

Dietro ai sapori e agli odori, si nascondono tantissimi significati; dietro al gusto di sedere a tavola, ma anche di stare dietro ai fornelli, esiste una trama fitta di simboli e linguaggi che va ben oltre la scienza culinaria.

Al cibo e alle sue strette connessioni con il desiderio e il piacere, ma anche con i conflitti dell'animo e le contraddizioni delle economie globalizzate, dove la produzione e la distribuzione del cibo rappresentano uno dei nodi più critici, è dedicata eat.it, la mostra organizzata dalla Provincia di Teramo nell'ambito delle attività promosse dal GAI, l'associazione che riunisce i giovani artisti italiani, per l'evento "Immagini del gusto". Sono certa che l'iniziativa sarà apprezzata non solo da chi ama l'arte e la fotografia ma anche dai tanti appassionati della cultura materiale che nel cibo e nei temi che evoca sanno leggere una trama che racconta la contemporaneità come la memoria della tradizione.

Rosanna Di Liberatore

Assessore alla Cultura
Provincia di Teramo

È con grande piacere che accolgo l'invito a scrivere una breve introduzione per questo catalogo.

La mostra "Immagini del Gusto" è infatti una preziosa occasione di incontro tra l'arte e l'agroalimentare, ma potremmo anche dire tra la cultura dell'oggi, che nella fotografia trova una delle sue espressioni più nobili, e l'antica tradizione agricola e gastronomica che da tempi lontanissimi rappresenta il maggiore patrimonio della nostra Regione.

L'Assessorato regionale all'Agricoltura, attraverso il nuovo Piano di Sviluppo Rurale, oltre che tramite innumerevoli azioni di promozione e di valorizzazione, sta lavorando per spostare il settore agricolo dal ruolo residuale tradizionalmente assegnatogli, verso una posizione di primo piano, dove gli strumenti pubblici non siano semplicemente erogatori di provvidenze, bensì promotori di politiche e strategie. In tale ottica gli obiettivi da perseguire si articolano in occupazione e sviluppo sostenibile, innovando profondamente e puntando su politiche di sostegno all'azienda e sulla tutela e valorizzazione di tutte le peculiarità produttive, paesaggistiche e storiche del mondo rurale.

Un piano tanto ambizioso non può prescindere dalla nobilitazione del mondo dell'arte e della cultura, tenendo ben a mente che la civiltà contadina è sempre stata fonte d'ispirazione per gli artisti di ogni tempo. Ben vengano dunque iniziative come questa Mostra, ben vengano questi giovani talenti che attraverso la fotografia riscoprono e valorizzano il nostro patrimonio gastronomico e il territorio abruzzese. Che sia questa un'opportunità per incentivare ulteriormente il connubio tra l'arte e il mondo rurale, che in futuro le occasioni di incontro siano sempre più numerose e qualificate.

Marco Verticelli

*Assessore all'Agricoltura
della Regione Abruzzo*

Gli artisti:

| | |
|------------------------------|---------|
| Angelo Calgani | pag. 9 |
| Cristiana Califano | pag. 13 |
| Alessandro Cicoria | pag. 17 |
| Berardo Di Bartolomeo | pag. 21 |
| Piotr Hanzelewicz | pag. 25 |
| Giampiero Marocci | pag. 29 |
| Ciro Meggiolaro | pag. 33 |
| Pino Monaco | pag. 37 |

Roma, 1975

Vive e lavora
a L'Aquila

Autore Angelo Calgani

Titolo *The flag*

Data 2008

Tecnica stampa su forex

Dimensioni cm. 50 x 35



Bojano (CB), 1978

Vive e lavora
a L'Aquila

califano
cristiana

Autore Cristiana Califano

Titolo *Divina Cucina*

Data 2004-2008

Tecnica stampe adesive su pvc

Dimensioni installazione (150 frames da video cm. 10 x 15 cad.)



San Benedetto del Tronto (AP), 1980

Vive e lavora
tra Giulianova e Roma

alessandro
cicoria

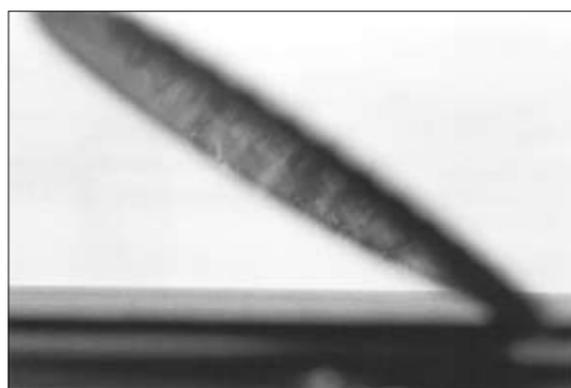
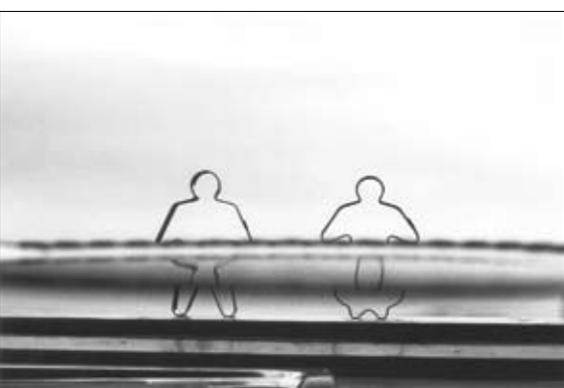
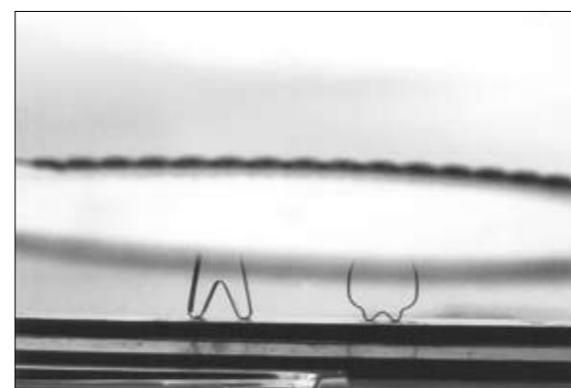
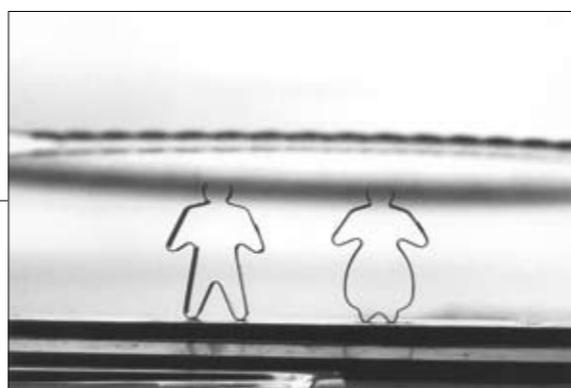
Autore Alessandro Cicoria

Titolo *Genesi di una sparizione*

Data 2008

Tecnica stampa ai sali d'argento
su carta baritata,
montaggio su alluminio

Dimensioni cm. 60 x 40



di **berardo** bartolomeo

Teramo, 1964

Vive e lavora
a Teramo

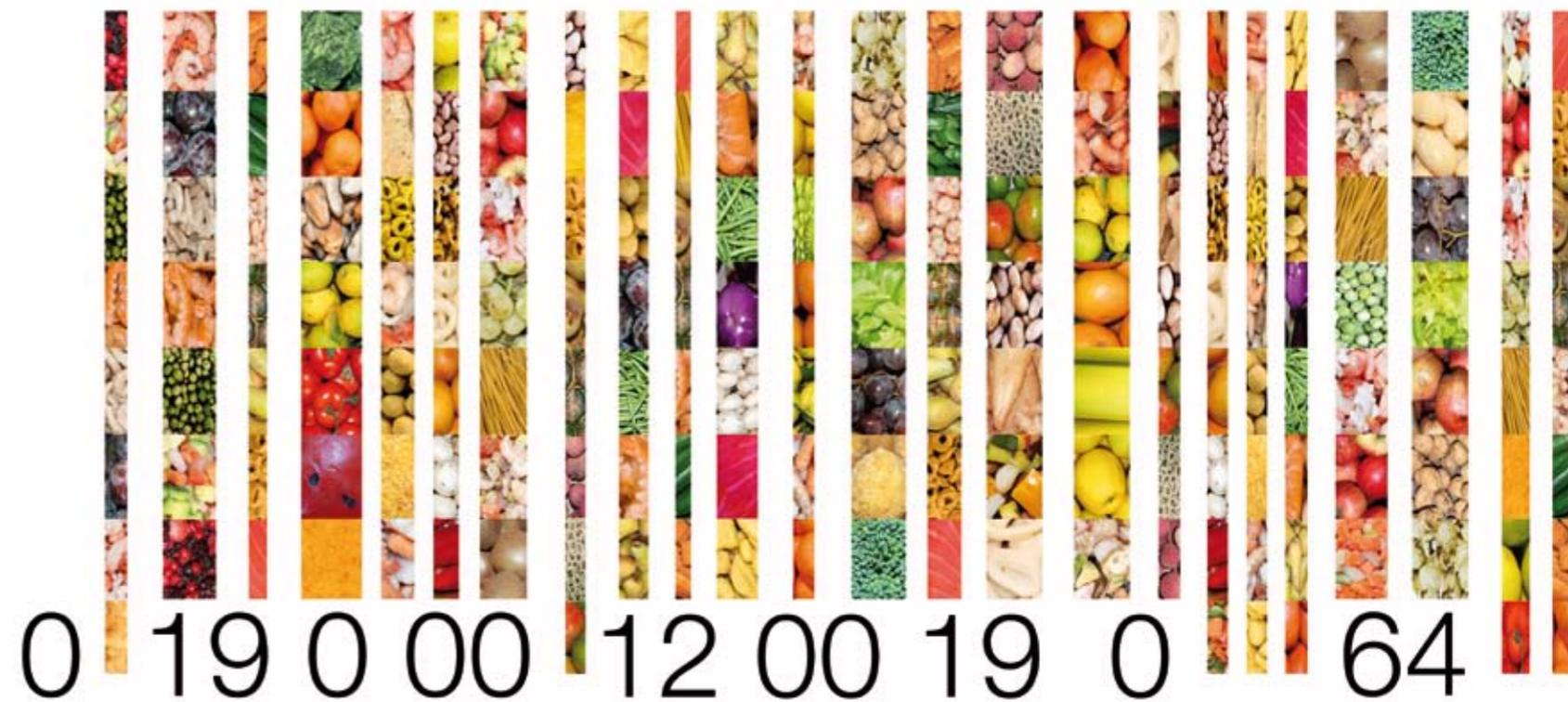
Autore Berardo Di Bartolomeo

Titolo *19/12/1964*

Data 2007

Tecnica stampa digitale su forex

Dimensioni cm. 190 x 90



Lodz (Polonia), 1978

Vive e lavora
a L'Aquila

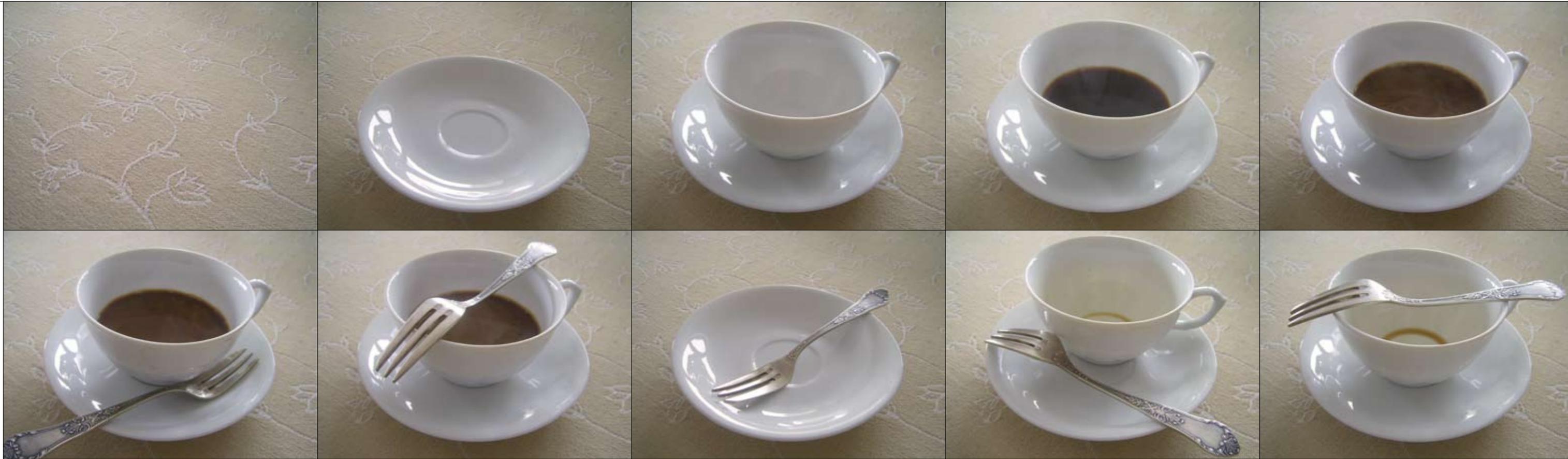
Autore Piotr Hanzelewicz

Titolo *Coffee sequence*

Data 2007

Tecnica stampa vinilica
su forex

Dimensioni cm. 60 x 40 cad.



Teramo, 1971

Vive e lavora
a Teramo

giampiero
marcocci

Autore Giampiero Marcocci

Titolo *Mercato generale*

Data 2006

Tecnica stampa digitale

Dimensioni cm. 300 x 20



Padova, 1978

Vive e lavora
tra Pescara e Roma

meggiolaro **circò**

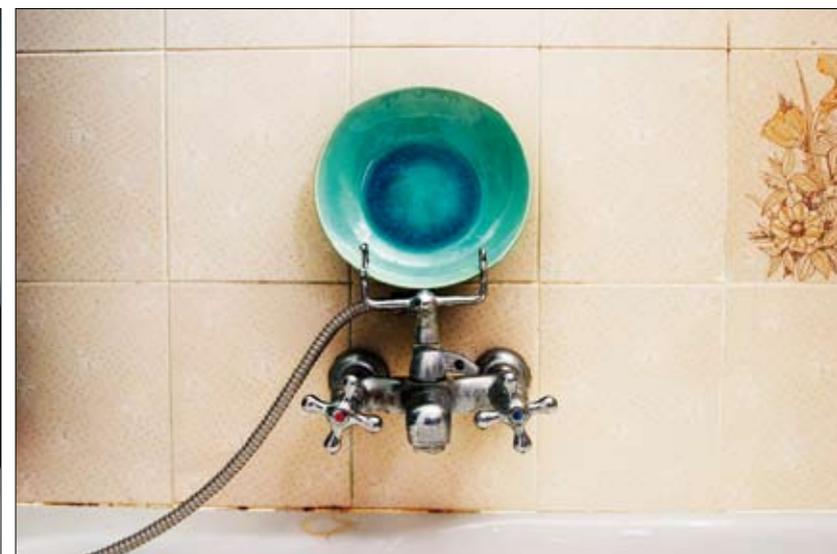
Autore **Ciro Meggiolaro**

Titolo *Catena alimentare*

Data **2008**

Tecnica **stampa digitale su carta,
montaggio su alluminio**

Dimensioni **cm. 50 x 75**



Zurigo (CH), 1964

Vive e lavora
a Teramo

monaco
pinid.

Provincia di Teramo
Assessorato alla Cultura

con il contributo di
Regione Abruzzo
Assessorato alle Politiche Agricole

patrocini
Regione Abruzzo
Comune di Castellalto
GAI, Giovani Artisti Italiani

in collaborazione con
Associazione AMICI PER CASTELBASSO

catalogo
in mostra

progetto grafico
Maurizio Mancini

stampa
Giservice srl - Teramo

si ringraziano:
Osvaldo Menegaz, Vincenzo Tini D'Ignazio,
Antonio Di Marcantonio, Giuseppe di Stefano

ufficio stampa
Pina Manente e Nicola Catenaro
e-mail: ufficio.stampa@provincia.teramo.it

servizio cultura
Daniela Rosati
e-mail: cultura@provincia.teramo.it

agenzia giovani provinciale
Alessia de Flaviis
e-mail: ag@informagiovaniteramo.it



Provincia di Teramo
Assessorato alla Cultura



Regione Abruzzo



Assessorato all'Agricoltura



ENOTECA
REGIONALE
D'ABRUZZO
let's wine!



Comune di Castellalto



Associazione
AMICI PER CASTELBASSO onlus

